

SOLE 24 ORE

27.03.2009

PAG. 19

Il giallo dei possibili finanziamenti del Vaticano attraverso lo Ior - A rischio 700 posti

Ultimatum su Nerviano: subito 30 milioni

Daniela Lepido
NERVIANO (MILANO)

Un piano d'emergenza da 30 milioni di euro per dare ossigeno alle casse e permettere al *Nerviano Medical Sciences*, il centro d'eccellenza alle porte di Milano specializzato nella ricerca antitumorale, di arrivare alla fine dell'anno. Questo l'obiettivo: trovare partner internazionali per uscire dalla crisi, big player americani e giapponesi che avrebbero già formalizzato una manifestazione d'interesse per il centro di ricerca del famoso edificio 75.

Il limite ultimo è l'assemblea del 3 aprile, nella quale «o trovare-

mo risorse per andare avanti oppure dovremo mettere la società in liquidazione - spiega il presidente Umberto Rosa - anche perché abbiamo un patrimonio netto negativo per 5 milioni di euro e quindi è la legge che ci obbliga a portare i libri in tribunale».

Un caso paradossale, questo di

RICERCA D'ECCELLENZA

L'azionista del centro che studia molecole antitumorali è una congregazione religiosa che non ha ricapitalizzato per 70 milioni di euro

Nerviano, che conta 700 dipendenti di «altissimo livello» come dimostrano sia le collaborazioni eccellenti con grandi nomi del calibro di Genentech, sia i risultati che in questi anni sono stati raggiunti: dalla messa a punto del Danusertib, inibitore dell'aurora, una proteina che ha un ruolo chiave nello sviluppo del cancro, fino alla realizzazione di altre venti linee di potenziali prodotti sui quali vantare royalty del 7-10% su un business miliardario.

Eppure i danari ci sarebbero. L'azionista del centro è la Congregazione dei figli dell'Immacolata Concezione, ente vaticano che il

9 maggio del 2008 aveva deliberato un aumento di capitale da 70 milioni mai realizzato. Il motivo di questo impegno mancato non è ancora chiaro. Interpellato dal Sole 24 Ore, padre Aurelio Mozzetta, superiore generale della Congregazione, ha confermato «l'impegno assoluto dell'azionista nel cercare di trovare tutte le strade per salvare il centro». Anche se, sui mancati 70 milioni, la risposta è stata «colpa della crisi».

Risulta invece che i Figli dell'Immacolata Concezione, che rispondono al dicastero vaticano della congregazione degli istituti di vita consacrata, «stia-